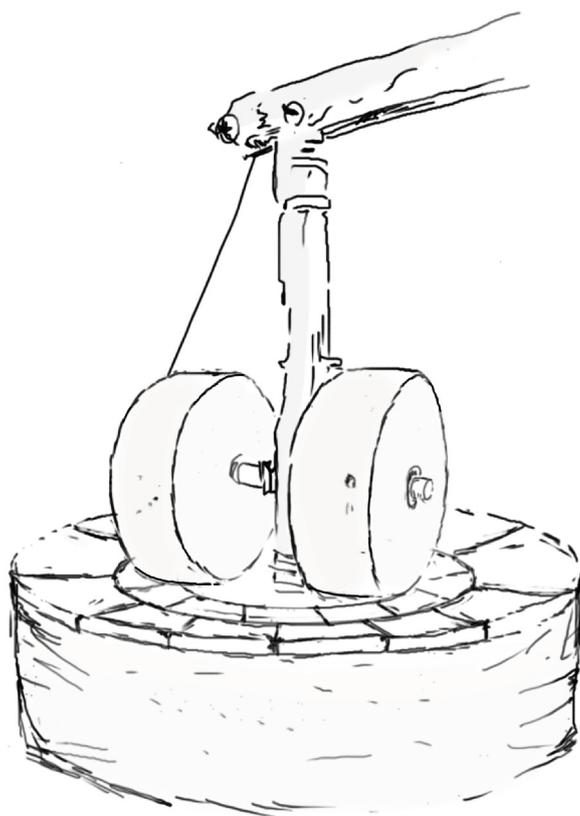


AVSI



**ARCHIVIO PER IL VOCABOLARIO
STORICO ITALIANO ~ III, 2020**

Archivio per il Vocabolario Storico Italiano

Rivista annuale ~ ISSN 2611-1292

Direzione

Lorenzo AMBROGIO
Gianluca BIASCI
Rosario COLUCCIA
Paolo D'ACHILLE
Yorick GOMEZ GANE
Rita LIBRANDI
Luigi MATT
Luca SERIANNI

Consulenti internazionali

Matthias HEINZ
Franco PIERNO

Redazione

Vincenzo D'ANGELO

Volume III, 2020

«Archivio per il Vocabolario Storico Italiano»: rivista *on line* (www.avsi.unical.it)
con periodicità annuale, sottoposta a *double-blind peer review*. ISSN 2611-1292.

Per il vol. II, 2019 le revisioni anonime sono state curate da studiosi afferenti alle seguenti istituzioni: Università degli Studi di Milano – La Statale, Università del Piemonte Orientale, Università di Bologna, Università di Cassino, Università di Genova, Università di Napoli – Federico II, Università di Salerno, Università di Verona.

Redazione: Laboratorio di Storia della lingua italiana, Dipartimento di Studi Umanistici, Università della Calabria, Via P. Bucci, Cubo 21B, 87036 Rende (CS), Italia. Chiusura redazionale: 30/12/2020. Tribunale civile di competenza: Cosenza (dir. resp.: Yorick Gomez Gane). Impaginazione: LEXIS Compagnia Editoriale in Torino srl. Immagine in copertina: frantoio di Casa Massimi (Piglio, FR), disegno di Andrea Caponi.

Avvertenza

Con questo volume l'«Archivio per il Vocabolario Storico Italiano» giunge al suo terzo anno di pubblicazione. I primi due numeri hanno trovato in ambito accademico un'accoglienza positiva, fungendo anche da stimolo per ulteriori ricerche: basti solo un rinvio ai contributi pubblicati negli «Studi di Lessicografia Italiana» (vol. XXXV, pp. 321–334), nella «Rivista Italiana di Onomastica» (voll. XXIII, pp. 352–354; XXIV, pp. 885–887 e 1002–1003; XXVII, pp. 111–124) o nelle pagine web dedicate alla lingua italiana dall'Istituto della Enciclopedia Italiana (https://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/articoli/scritto_e_parlato/Google.html). A livello pratico, inoltre, i contenuti della rivista, di natura principalmente lessicografica (così come illustrato nel proemio al vol. I, 2018), hanno avuto ricadute positive in seno a un importante progetto dell'Accademia della Crusca, *ArchiDATA* (<https://accademiadellacrusca.it/it/contenuti/archidata-archivio-datazioni-lessicali/7481>), per il quale dai primi due volumi dell'AVSI sono già state ricavate quasi seicento voci (<https://www.archidata.info/informazioni/autori>).

A fronte di questo positivo bilancio iniziale si è ritenuto utile fornire agli utenti dell'AVSI un ulteriore arricchimento dell'offerta scientifica, con l'aggiunta a partire da questo terzo volume di una nuova sezione («7. Saggi e note»), in cui nella forma di contributi di stampo più tradizionale (e di estensione tendenzialmente contenuta) vengono approfondite specifiche questioni di natura lessicografica o più in generale lessicologica, le quali strutturate come lemmi di vocabolario storico non riuscirebbero ad essere trattate in maniera esaustiva.

Arricchimenti di questo tipo sono facilitati dal formato digitale, nel quale si pubblica la rivista. Non è da escludere dunque la possibilità di ulteriori ampliamenti futuri. Agli studiosi di linguistica italiana, ad esempio, è ben noto il problema dell'aggiornamento bibliografico della loro disciplina, atteso che la gloriosa *Bibliografia della letteratura e della linguistica italiana* (Salerno Editrice) ha ormai definitivamente cessato l'attività (l'ultima annata disponibile è il 2014) e che le preziose bibliografie della Società di Linguistica Italiana hanno cadenza solo decennale (l'ultima copre sistematicamente i dati fino al 2010). Inserire nella rivista una ulteriore sezione contenente un osservatorio bibliografico annuale relativo a lessicografia e lessicologia italiane sarebbe quindi un'ipotesi da prendere in considerazione. In linea con la vocazione dell'AVSI, che aspira ad essere uno strumento di lavoro al passo coi tempi e utile per gli studiosi sotto più di un aspetto.

La Direzione

Indice del vol. III, 2020

1. Contributi organici, su porzioni specifiche di lessico o da spogli di riviste o studi linguistici

- 1.1. *Lemmi musicali del GRADIT assenti in LesMu e assenti o privi di esempi nel GDLI (lettera B)*
Claudio Porena p. 9
- 1.2. *Forestierismi non adattati nel linguaggio della moda tratti dal GRADIT*
Lorena Passafaro p. 39

2. Contributi raccolti tramite il riscontro del GRADIT

- 2.1. *Lettera W (parziale: WI–WY)*
Luigi Matt p. 55
- 2.2. *Lettera X (parziale: XI–XILOFITO)*
Gianluca Biasci p. 86

3. Contributi raccolti tramite il riscontro di dizionari dell'uso diversi dal GRADIT

- 3.1. *Neologismi datati dal 2000 in poi in DO–2020 (lettere A–D)*
Federica Mercuri p. 96

4. Contributi raccolti tramite il riscontro di neologismari

- 4.1. *Gennaro Vaccaro, Dizionario delle parole nuovissime e difficili, 1968*
Maria Pinna (A), Maria Antonetta Deriu (B); Elisa Cossu (C), Alessandra Marcellino (D), Maria Laura Mameli (E, F), Elisa Nico (G), Valeria Cesaraccio (H, J, K, N), Raimondo Derudas (I), Vincenza Sulas (M), Martina Lai (O, U, V, W, Z), Valentina Chelo (P), Martina Obino (L, Q, T), Alessandra Saba (R), Eugenio Garbini (S) p. 131
- 4.2. *Luciano Satta, Il millevoci, 1974 (lettere E–L)*
Ilenia Prezioso p. 256

5. Contributi sparsi

- 5.1. *Lemmi singoli*
Silvano Arnone, Yorick Gomez Gane, Luigi Matt, Claudio Panaia p. 276
- 5.2. *Storicizzazione dei lemmi XI–XILOFAGIA privi di esempi nel GDLI*
Gianluca Biasci p. 282

6. Contributi propedeutici alla pubblicazione di vocabolari storici delle terminologie settoriali

- 6.1. *Per un vocabolario storico della terminologia araldica*
Stefano Teti p. 296
- 6.2. *Per un vocabolario storico della terminologia enigmistica*
Luigi Matt p. 304

7. Saggi e note

- 7.1. *Note sull'origine della locuzione (far) vedere i sorci verdi*
Gianluca Biasci p. 307

7.2. <i>Questo con valore indefinito/indeterminativo nell'italiano contemporaneo</i> Yorick Gomez Gane	p. 317
7.3. <i>Su alcuni sardismi (o presunti tali) nel GDLI e nel GRADIT</i> Luigi Matt	p. 323
7.4. <i>Vedi alla voce pasoliniano</i> Laura Ricci	p. 328
7.5. <i>Per la storia dell'it. burlesque</i> Enzo Santilli	p. 339
7.6. <i>Nota su cagnaro</i> Fiorenzo Toso	p. 361
Tavola dei contributi disponibili per la pubblicazione nell'AVSI	p. 367
Criteri redazionali dell'AVSI	p. 373

5.2. *Storicizzazione dei lemmi XI–XILOFAGIA privi di esempi nel GDLI*, di Gianluca Biasci

ABSTRACT: *The article presents a collection on historical principles of over twenty words absent from Battaglia's Grande dizionario della lingua italiana, the chronological background of which (obtained from De Mauro's Grande dizionario italiano dell'uso) is often backdated. The systematic use of Google Book Search has also permitted the highlighting of meanings not included in Italian dictionaries and considerations on the use of single words.*

(R) (S) xifide sost. m., con iniziale prevalentemente maiuscola. Ittiol. Famiglia di pesci dell'ordine dei Perciformi.

1841 *Atti della terza riunione degli scienziati italiani tenuta in Firenze nel settembre del 1841*, Firenze, coi tipi della Galileiana, 1841, p. 358: gl'ittiologi hanno disgiunto e scompartito quindi in tante apposite famiglie de' generi assai più affini alle *Perche*, di quello che lo siano fra di loro gli *Xifidi* e gli *Scombridi* **1881** In «Rivista della fauna sicula dei vertebrati», (cfr. GRL, che non riporta il n. del vol.) (1881), p. 51: La famiglia dei Xifidi, e quella dei *Mugilidi* [...], è al completo nelle acque di Sicilia, ed anche in collezione **1951** In «Bollettino dell'Istituto e Museo di Zoologia dell'Università di Torino», III–V (cfr. GRL, che non specifica il n. del vol.) (1951), p. 57: *Acanthocybium* è senza dubbio il più specializzato membro di questa famiglia, con una conformazione scheletrica del muso che chiaramente prelude al rostro degli Xifidi **1967** GRADIT (senza fonte) **1995** *XII Giornata sull'Ambiente, Convegno sul tema "La fauna italia-*

na", Roma, Accademia dei Lincei, 1995, p. 30: Non v'è dubbio che fattori quali la temperatura e i fronti termo-alini [...] influenzino l'accrescimento [...] e gli spostamenti migratori [...] dei grandi pelagici (Tunnidi, Xifidi, Carangidi ecc.) **2014** (con iniziale minuscola) *Calabria Pesca*, disponibile in Internet all'indirizzo <https://www.calabriapescaonline.it/home/forum/altre-prede/pesce-spada-174/>: Il pesce spada appartiene alla famiglia degli xifidi.

2. sost. m., raramente con iniziale maiuscola. Ittiol. Pesce appartenente alla famiglia degli Xifidi.

1951 In «Bollettino dell'Istituto e Museo di Zoologia dell'Università di Torino», III–V (cfr. GRL, che non specifica il n. del vol.) (1951), p. 59: *Xiphias gladius* L. Unico Xifide vivente **1967** GRADIT (senza fonte) **1968** In «Bollettino dell'Atlante linguistico mediterraneo», X–XI (cfr. GRL, che non specifica il n. del vol.) (1968), p. 397: Il meante è il più terribile nemico del pesce spada: ne è stato visto uno colpito dalla spada dello xifide, ed entrambi sono morti **1992** In «Bollettino della Società geografica italiana», CXI, (1992), p. 260: Particolarmente interessante ci è sembrato il rinvenimento, su una superficie di strato delle calcilutiti bituminose, di un intero scheletro di un pesce (probabilmente uno xifide) della lunghezza di 2.30 m. **2008** Pippo Neri, *Racconti brevi*, disponibile nel sito *Penna d'autore* all'indirizzo <http://www.pennadautore.it/biblioteca/narrativa2008/neri.htm>: Scorre la cima, si svolge tra i flutti e poi si tende, lo xifide cerca di sfuggire, lotta, s'immerge.

= Dal lat. scient. *Xiphiidae*.

(e) (R) (S) xifipiastrone sost. m. Zool. Ognuno della coppia di elementi che formano la parte terminale

del piastrone nelle tartarughe e nelle testuggini.

1875 Antonio Della Valle, *Note di Anatomia comparata, raccolte dalle lezioni del prof. Paolo Panceri*, Napoli, Luigi Jovene libraio, 1875, p. 394: Il piastrone [...] è tutto di origine cutanea. Nove pezzi per lo più lo compongono, e sono uno impari [...] ed otto pari, quattro per lato, i cui nomi sono, enumerandoli d'avanti indietro, *epipiastroni*, *iopiastroni*, *ipopiastroni*, e *xifipiastroni* **1906** In «Bollettino della Società Geologica italiana», XXV (1906), p. 541: Lo xifipiastrone, più largo anteriormente che posteriormente a causa della convergenza a cui tendono i margini latero-esterni, è, nel primo terzo anteriore della sua superficie, occupato dalle scaglie femorali **1939** In «Palaeontographia italica», IX–X (cfr. GRL, che non specifica il n. del vol.) (1939), p. 73: Queste scaglie sono un po' meno grandi delle pettorali ed hanno presso a poco forma quadrata. Esse occupano il campo posteriore dei pezzi ipopiastronali e quello anteriore dello xifipiastrone **1961** GRADIT (senza fonte) **1988** In «Archeologia medievale», XV (1988), p. 618: piastra neurale; piastra nucale; piastre periferiche; piastre costali; piastra pigale; framm. di endopiastrone; framm. di xifipiastrone; epipiastroni; framm. di omero **2002** Emanuele Padoa, *Manuale di Anatomia comparata dei vertebrati*, Milano, Feltrinelli, 2002: Nel piastrone troviamo vari pezzi: un endopiastrone, impari mediano, e quattro coppie di epi-, io-, ipo-, xifipiastroni **2008** Francesco Chesi, *Il registro fossile italiano dei cheloni*, tesi di Dottorato discussa il 31 dicembre 2009 preso l'Università degli Studi di Firenze, Tutore il prof. Lorenzo Rook, pdf disponibile in Internet all'indirizzo https://www.dst.unifi.it/upload/sub/Modulistica/tesi_dottorato/XXIciclo_Chesi2008.pdf, p. 140: la separazione degli xifipiastroni dal piastrone, interpretato come una prova della presenza di una cerniera ipo-xifipiastrale, indica una stretta relazione con le specie appartenenti a *Testudo*.
= Comp. di *xifi-* (var. di *xifo-*) e *piastro-*
ne.
OSSERVAZIONI: la var. *xifiplastron*, lemmatizzata tramite rinvio dal GRADIT, sembra totalmente assente dalla Rete in testi it., anche dai repertori lessicografici (con la consueta eccezione di Olivetti), mentre è pienamente vitale in altre lingue, per es. ingl. e sp.

xifiplastron (GRADIT) → **xifipiastrone** (cfr. le OSSERVAZIONI).

(e) (R) (S) xifisterno sost. m. Zool.

Porzione caudale dello sternone nei rettili loricati; porzione apicale dello sternone negli anfibi anuri.

1874 Thomas H. Huxley, *Manuale dell'anatomia degli animali vertebrati*, trad. it. (dall'ingl.) di Enrico Hillyer Giglioli, Firenze, Barbèra, 1874, p. 32: [fig. 12] *St*, sternone, *x.st*, xifisterno; *m.sc*, mesoscapola **1906** In «Archivio zoologico», II (1906), p. 447: Posteriormente allo sternone poi [i fasci] diventano nuovamente piccoli e brevi; e si inseriscono sullo xifisterno, e più indietro sull'aponevrosi che ricopre i retti interni dell'addome, lungo la linea alba, di poco oltrepassando la linea mediana **1955** Nello Beccari, *Anatomia comparata dei vertebrati*, vol. II, Firenze, Sansoni, 1955, p. 190: Segue caudalmente, chiaramente separato, un mesosterno stretto e allungato, che si prolunga senza netto confine nello xifisterno **1961** GRADIT (senza fonte) **1977** In «Memorie di Scienze biologiche», XXXIX (1977),

p. 301: Non è stato rinvenuto lo sterno: esso doveva essere verosimilmente formato da un unico pezzo, morfologicamente composito (manubrio + xifisterno) come si riscontra nell'esemplare Fs 2740 del Museo di Parigi **1991** Emanuele Padoa, *Manuale di Anatomia comparata dei vertebrati*, Milano, Feltrinelli, 1991, p. 165: Nei Rettili possiamo descrivere lo sterno dei Loricati (fig. 93), come formato da tre segmenti, pre-, meso- e xifisterno **2016** Starbene, disponibile in Internet all'indirizzo <https://www.starbene.it/medicina-a-z/processo-xifoideo>: [Il processo xifoideo] è una proiezione liscia, allungata [...]. Viene detta anche [...] cartilagine xifoidea, cartilagine ensiforme, appendice xifoidea, appendice ensiforme, osso xifoideo, xifisterno.

= Comp. di *xifi-* (var. di *xifo-*) e *sterno*.

(R) (S) xifoforo sost. m. pl., soprattutto con iniziale maiuscola. Ittiol. Genere di pesci tropicali della famiglia dei Pecilidi, diffusi in particolare nelle acque dolci del Messico e del Centro America.

1863 In «Memoria della Reale Accademia delle Scienze di Torino», XX (1863), p. xcii: La prima tratta di un nuovo genere di Pesci (Lebistes) della famiglia dei Ciprinodonti, avente per tipo alcuni pesciolini dell'isola Barbados, affini alle Pecilie ed ai Xifofori, portati viventi fino a Tremezzo sul lago di Como dal Sacerdote sig. Arnaboldi **1966** *Nel mondo degli animali*, vol. IV, Milano, Federico Motta Editore, 1966, p. 462: Alle varietà descritte si aggiungono numerose razze ottenute dagli allevatori specialmente attraverso l'incrocio con i Platy, che forniscono ibridi

dalle forme e dai colori assai vari, cui si aggiungono melanomi diffusi sulla superficie del corpo negli esemplari ottenuti dall'incrocio di Xifofori Platy macchiettati **1983** GRADIT (senza fonte) **2014** *Acquariofilia italiana*, in Internet all'indirizzo <https://www.acquariofiliaitalia.it/durata.html>: Pecilidi (Gambusie, Guppies, Xifofori).

2. sost. m. Ittiol. Pesce degli Xifofori, con speciale riferimento allo *Xiphophorus Helleri*, detto anche *portaspada*, apprezzato dagli acquariofili per la bellezza dei colori e per la particolare conformazione della coda del maschio, il cui lobo inferiore allungato ricorda una spada.

1941 In «La Clinica Ostetrica e ginecologica», LXIII (1941), p. 359: Lo Xifoforo, in tutte le sue molteplici varietà, appartiene ad una specie ovovivipara e nasce con le forme femminili che conserva per 4–6 mesi, cioè fino alla eventuale maturazione della mascolinità, molto evidente perché caratterizzata da un prolungamento della coda a forma di spada (Xiphos) **1966** *Nel mondo degli animali*, vol. IV, Milano, Federico Motta Editore, 1966, p. 462: Delle restanti specie di Xifofori, si segnala lo Xifoforo rosso (*Xiphophorus montezumae*), non meno bello di quello comune e che presenta sui fianchi una tinta arancione, segnata da una sorta di reticolo scuro e da una fascia scura **1983** GRADIT (senza fonte) **2010** *Myananimals*, disponibile in Internet all'indirizzo <https://myananimals.com/it/xifoforo-alimentazione-e-riproduzione/>: Vi parliamo di un pesce che vive nelle acque cristalline del Centro America, ma è molto comune negli acquari: lo xifoforo, con

la pinna caudale a forma di spada che rappresenta il suo tratto più distintivo.

= Dal lat. scient. *Xiphophorus*.

(e) (R) (S) xifoideo (*sifoideo*, *xiphoideo*) agg. Anat. Relativo alla cartilagine che forma la porzione inferiore dello sterno e che ossifica in età adulta.

1797 Ferdinando Leber, *Prelezioni anatomiche. Opera dall'original tedesco recata in latino dallo stesso autore con molte correzioni, ed aggiunte, e da questa latina edizione ora in italiano tradotta*, trad. it. (dal lat.) non indicata, Venezia, presso Pietro q.m Gio. Battista Pasquali, 1797, p. 192: [l'*obliquo interno*] attaccasi al margine inferiore della parte cartilaginosa di tutte le cose spurie, e delle due inferiori legittime sino allo sterno, e al processo xifoideo **1829** (nella forma *sifoideo*) Marco Aurelio Marchi, *Dizionario tecnico-etimologico-filologico*, vol. II, Milano, Giacomo Pirola, 1929: SIFOIDÈO, *Anat.* Ligamento che appartiene alla cartilagine Sifoide; ossia fascetto fibroso fissato all'orlo inferiore della settima cartilagine, ed alla faccia anteriore dell'appendice Sifoide **1843** Philippe-Frédéric Blandin *Nuovi elementi di anatomia descrittiva*, trad. it. (dal fr.) di Gioachino Sereni, vol. I, Modena, Tipografia Vincenzi e Rossi, 1843, p. 233: Il legamento costo-xifoideo si porta obliquamente dall'esterno all'interno e d'alto in basso, dal lembo inferiore della costa, fin sulla faccia anteriore dell'appendice xifoide, dove s'inserisce, incrociandosi con quello del lato opposto **1896** In «La Riforma medica», XII (1896), p. 425: Lo stesso autore, a proposito della sensazione tattile e del rumore di soffiamento peritoneale distingue un fenomeno particolare che indica col nome di crepito xifoideo o peritoni-

tico **1928** In «Archivio italiano di anatomia e di embriologia» (cfr. GRL, che non indica il n. del vol.) (1928), p. 151: a destra del processo xifoideo lo spazio è limitato dalla parte inferiore del muscolo trasversario dello sterno di destra, dal foglietto posteriore dell'aponevrosi del muscolo retto dell'addome ed infine dalla settima cartilagine costale **1940** GRADIT (senza fonte) **1955** (nella forma *xiphoideo*) Carlo Anti, *Anthemon*, Firenze, Sansoni, 1955, p. 34: Inoltre si riscontrano il processo xiphoideo dello sterno e l'arcata epigastica, espressa talora ampia, con le intersezioni aponevrotiche, ma senza linea alba **1991** Emanuele Padoa, *Manuale di Anatomia comparata dei vertebrati*, Milano, Feltrinelli, 1991 p. 163: Nello sterno umano si distingue un manubrio, un corpo e un processo xifoideo **2020** Andrea Cattaneo, *Manuale di tecnica del canto. Un viaggio alla scoperta della voce*, Varazze (SV), PM Edizioni, 2020, p. 45: Se ripercorriamo con le dita lo sterno e scendiamo lungo tutto il processo xifoideo, ci accorgiamo che ad un certo punto si interrompe all'altezza della bocca dello stomaco.

= Deriv di *xifoide* con *-eo*.

(R) (S) xifopagia sost. f. Medic. Grave malformazione fetale consistente nella nascita di due gemelli tra loro uniti al livello della cartilagine xifoide del basso sterno.

1849 Carlo-Ampelio Calderini, *Annali universali di Medicina, già compilati dal dottore Annibale Omodei*, serie III, vol. XXXIII, Milano, Presso la Società degli Editori degli Annali Universali delle Scienze e dell'Industria, 1849, p. 132: Pare però, che si possa dubitare di vera *xifopagia* in que' casi, in cui i due feti erano così

debolmente attaccati l'uno coll'altro pel ventre, che si poterono [...] separare **1874** Carlo Liebman, *Un caso di ischiopagia e del parto di mostri doppi in genere*, Trieste, Stabilimento tipografico Appolonio & Caprin, 1874, p. 18: Si afferiranno più facilmente, e prima, i piedi che rispondono alla testa escita, e si imiti così il processo della evoluzione spontanea – locché sarà più frequente nei casi di fusione del torace (xifopagia, sternopagia) **1908** In «Rivista di Clinica pediatrica», VI (1908), p. 788: CHAPOT PREVORT. Un nuovo caso di xifopagia (*Braxil Medico*, 1° Iunho 1907) **1958** Luigi Gedda (a cura di), *Genetica della tubercolosi e dei tumori*, Roma, Istituto Gregorio Mendel, 1958, p. 275: Si tratta di gemelli congiunti in cui i componenti sono completi, uguali e simmetrici o quasi [...]. Più precisamente si tratta di xifopagia **1961** GRADIT (senza fonte) **1982** In «Folia hereditaria et pathologica», XXXI–XXXIII (cfr. GRL, che non specifica il n. del vol.) (1982), p. 73: La determinazione patogenetica delle sue varie manifestazioni (*Toracopagia, Xifopagia, Pigopagia, ecc.*) è quindi sicuramente utile come controprova delle varie ipotesi sui meccanismi di sviluppo normale dell'embrione.

= Comp. di *xifo-* e *-pagia*.

(e) (R) (S) xifos (*xiphos*) sost. m. inv., talora con iniziale maiuscola. Stor. Particolare tipo di spada in uso nell'antica Grecia, nelle var. lunga e corta, con lama di varie fogge e materiali.

1595 Francesco Patrizi, *De paralleli militari*, parte II, *Della milizia riformata nella quale s'aprono i modi e l'ordinanze varie degli Antichi*, Roma, Appresso Guglielmo Facciotto, 1595, p. 44: E questo stesso dif-

fetto hebbono le copidi, de Greci, e de Macedoni, fatte più per fare maggiore apertura di ferita, che per penetrare. Al quale penetramento erano fatte le spade ordinarie de medesimi che dimandarono Xifos. E così il gladio Ispaniese de Romani **1869** (nella forma *xiphos*) Giovanni Jatta, *Catalogo del Museo Jatta*, Napoli, Stabilimento tipografico Ghio, 1869, p. 754: Le due spade nude che si veggono in mano a due eroi del nostro dipinto non presentano il solito carattere dello *xiphos*, cioè di quella corta spada a due tagli ed in forma d'una fronda d'ulivo **1885** AA.VV., *Atti e Memorie della Regia Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna*, Bologna, Giacomo Monti, 1885, p. 61: Un telamone passando dalla spalla destra sotto l'ascella sinistra gli sostiene lo *xifos*, ed un altro in senso opposto gli sostiene sulla schiena il turcasso **1909** (nella forma *xiphos*) *Notizie degli scavi di antichità*, s.l., s.e., 1909, p. 259: questo tipo di spada, su cui mi consta non siasi mai fatto uno studio speciale ed esauriente [...], per la forma ed il doppio taglio della lama non può a meno [sic] di ricordare lo *xiphos* classico dei Greci **1976** (nella forma *xiphos*) Sandro Stucchi, *Cirene e la Grecia*, Roma, L'Erma di Bretschneider, 1976, p. 15: l'apparenza della mammella destra è una alterazione volontaria dell'acquarellista nella edizione del Ghislanzoni; deve trattarsi del pomo dello *Xiphos* **1994** GRADIT (senza fonte) **2019** (nella forma *xiphos*) Daniele Antares, *METRAMODIS. Il cuore, la mente e la spada*, Lecce, Youcanprint, 2019 (cfr. GRL, che non riporta il n. di p.): Anche i Giapponesi, che hanno fabbricato la

famosa katana, sono partiti da spade primitive simili a gladio e xiphos.

(n) **2.** sost. m. inv. Medic. Cartilagine xifoidea.

1904 In «Il Policlinico. Sezione medica», XI (1904), p. 302: [il dolore] era localizzato all'epigastrio, proprio al di sotto dello xifos, s'irradiava al dorso, in corrispondenza delle ultime vertebre dorsali e delle prime lombari

1939 In «Rivista di patologia e clinica della tubercolosi» (cfr. GRL, che non indica il n. del vol.) (1939), p. 17: In genere se in posizione in piedi o seduto il diaframma è allo xifos o sopra allo xifos, si abbassa passando nella posizione sdraiata, e viceversa s'innalza, dalla sdraiata alla seduta o in piedi

1954 In «Rivista critica di clinica medica», LIV (1954), p. 511: alla auscultazione [...] un soffio [...] a livello della parte interna del terzo spazio intercostale di sinistra con propagazione lungo il margine sinistro dello sterno fino allo xifos.

= Dal gr. *ksíphos* 'spada'.

OSSERVAZIONI: per quanto riguarda il sign. storico, quasi tutte le attestazioni del termine restituite dai motori di ricerca, nelle loro due var., appaiono marcate, o per l'iniziale maiuscola o, più spesso, per i caratteri corsivi. Inoltre la forma semiadattata *xifos* è nettamente minoritaria. Nel sign. medico, invece, in voga nella prima metà del sec. scorso, la forma è sempre *xifos*.

(R) **(S)** **xilano**¹ sost. m. Biochim. Polimero dello xilosio, presente nelle emicellulose del legno e nei semi di molte piante alimentari.

1884 *Annuario della Regia stazione sperimentale agraria di Torino per l'anno 1883*, Torino, Vincenzo Bona, 1884, p. 38: Se ai due esosani si aggiunge poi lo xilano [...] l'analogia può dirsi completa. Lo xilano, o gomma di legno, si

riscontra nelle materie legnose spesso in ragguardevoli quantità

1941 In «Lavori di Botanica», VII (1941), p. 50: Tale sostanza è costituita sicuramente da xilano con tracce trascurabili di acidi uronici. Per ogni grammo di segatura di quercia viene ottenuto gr. 0,145 di xilano

1961a In «Minerva chirurgica», XVI (1961), p. 223: I polisolfosteri di xilano erano iniettati alla dose di 2 mg/kg; l'eparina alla dose di 2 mg/kg

1961b GRADIT (senza fonte) **1987** In «Cellulosa e carta. Bollettino dell'Ente nazionale della cellulosa e della carta», XXXVIII (1987), p. 268: È stato dimostrato che i polisaccaridi di tale pianta (cellulosa e emicellulosa) sono costituiti da tre componenti, e precisamente glucano, xilano e arabano

2004 Francesco Capasso–Stefano Castaldo, *La fibra*, Milano, Springer–Verlag Italia, 2004, pp. 62–63: La mucillagine è per l'85% un polisaccaride solubile rappresentato da D–xilosio; la struttura di base è uno xilano con legami 1–3 e 1–4 irregolarmente distribuiti nel polimero.

= Deriv. di *xil(osio)* con *-ano*.

(S) **xilano**² sost. m. Petrogr. Nel carbon fossile, forma in cui si possono trovare i tessuti legnosi nella fusite, che ha colore brillante e struttura cellulare ancora visibile al microscopio (GRADIT).

1961 GRADIT (senza fonte) **2012** Mirko Bracchitta, *Pretrattamenti termomeccanici ed enzimatici su scarti dell'industria enologica per la produzione di biogas*, tesi di Dottorato discussa presso l'Università di Bologna, esito finale anno 2012, Relatore il prof. Leonardo Setti, pdf disponibile in Internet all'indirizzo <https://core.ac.uk/download/pdf/11013986.pdf>, p. 34: Le xi-

lanasi sono enzimi che idrolizzano i legami glucodici tra residui di xilano [...]. La completa degradazione dello xilano richiede l'azione di xilanasi, endo β -1,4 xilanasi e β -1,4 xilosidasi.

= Deriv. di *xilo-* con *-ano*.

(R) (S) xilema (*silema*) sost. m. Bot. In una pianta vascolare, porzione legnosa dei fasci conduttori preposti al trasporto della linfa grezza alle foglie.

1887 In «Annuario del R. Istituto botanico di Roma», III (1887), p. 107: Nei fasci midollari delle Acanthacee non si osserva alcuna porzione vascolare ma solo xilema. Essi sono secondo Weiss e Peterson per la disposizione della porzione cribrosa del floema e dello xilema del tipo collaterale ad orientazione inversa

1892 (nella forma *silema*) In «Giornale botanico italiano», XXIV (1892), p. 17: Il parenchima del *silema* secondario è in grandissima prevalenza sugli altri tessuti; differenziato in raggi o no, di raro i suoi elementi lignificano la propria parete passando allo stato permanente

1921–1922 *Atti della Accademia Gioenia di Scienze naturali in Catania*, vol. XIII, Catania, Tipografia Zuccarello & Izzi, 1921–1922, p. 9: La presenza di vasi secondari all'incontro dei primari di due placche e nella zona di prossima scissione delle stesse, sorprende l'osservatore, che non segue la vicenda del succedersi di xilema e floema in sezioni seriali

1931 GRADIT (senza fonte) **1959** In «Notiziario sulle malattie delle piante», XLIX (1959), p. 186: L'esame istologico dei rami mostranti i sintomi sopra descritti consentì di mette-

re in evidenza la loro anormale lignificazione per mancata o insufficiente formazione di lignina nello xilema

1985 Giuseppe Pieresca, *Il legno e l'arte di costruire mobili e serramenti*, Milano, Hoepli, 1985, p. 6: Alla fine del primo anno si interpone fra il floema e lo xilema un tessuto generatore detto *cambio*, che, nel secondo anno di vita, entra in funzione producendo all'esterno vasi cribrosi e all'interno vasi legnosi

1999 Alessandra Terzaghi–Andrea Brambilla, *Biologia*, vol. I, Milano, Alpha Test, 1999, p. 29: Tessuti vascolari: il floema (o libro) e lo xilema (o legno) formano nell'insieme un sistema vascolare continuo attraverso tutta la pianta. Questo tessuto ha la funzione di trasportare acqua e soluti da un organo all'altro e assicura il sostegno meccanico

2018 Paolo Zavarella, *Manifesto dell'osteopatia vegetale. L'osteopatia della terra e degli alberi*, Roma, AIROP, 2018 (cfr. GRL, che non indica il n. di p.): Ciascun fascio è diviso in: – Xilema primario (localizzato nella regione interna). – Floema primario (localizzato nella regione esterna). Lo Xilema (interno) costituisce la rete di vasi deputati al trasporto dell'acqua e degli ioni inorganici dalle radici alle foglie.

= Comp. di *xilo-* con *-ema*.

(R) (S) xilematico (*silematico*) agg. Bot. Relativo allo xilema.

1888 In «Annuario del R. Istituto botanico di Roma», IV (1888), p. 269: Tra i fasci grandi della cerchia si osservano altri piccoli fascetti risultanti di una porzione cribrosa, talora accompagnati all'esterno da qualche elemento fibroso e forniti verso l'interno d'una debole formazione xilematica

1890 (nella forma *silematico*) In «Malpighia»,

IV (1890), p. 77: Riguardo alla origine dei canali extrafasciali ricorderò soltanto che essi, a differenza di quelli silematici, sono di origine schizogonica **1927** In «Bollettino della Società dei Naturalisti in Napoli», XXXIX (1927), p. 3: In seguito il ramo destro di ciascun fascio si unisce al ramo sinistro del fascio adiacente: si riscontrano così *n* gruppi xilematici. Gli *n* fasci floematici rimangono *in situ*, cioè discendono in linea retta senza ramificazione **1961** GRADIT (senza fonte) **1986** In «Informatore botanico italiano», XVIII–XIX (cfr. GRL, che non specifica il n. del vol.) (1986), p. 32: Nel punto di attacco del tubercolo alla radice si distinguono elementi xilematici (Fig. 4), simili a quelli presenti alla base delle radici laterali, che possiamo definire «tutori» o connettori **2019** Alvaro Standardi, *Albero e città*, Roma, Albatros, 2019, p. 32: Le principali e le più note strutture che mettono in comunicazione gli organi, i tessuti e le singole cellule sono rappresentate dalle due reti di tubicini o vasi alle quali fanno capo i ricordati sistemi di trasporto delle linfe: quello xilematico e l'altro floematico.

= Deriv. di *xilema* con *-ico*.

(R) (S) xilenolo sost. m. Chim. Ognuno dei sei composti organici derivati dal fenolo con due gruppi metilici e un gruppo idrossile.

1868 Pietro Piazza, *Lezioni di chimica organica generale e chimica animale*, vol. I, Bologna, Giacomo Monti, 1868, p. 769: Il xilenolo liquido corrispondente al paraxilene (metiltoluene) [...] e che si ottiene scomponendo l'acido paraxilenesolforico colla potassa in fusione. Esso è liquido, incolore e bolle a 211°,5 **1903** In «Gazzetta chimica

italiana», XXXIII (1903), p. 60: Le antecedenti memorie concernevano il Benzo-1,4-xilenolo e il Benzo-1,2-xilenolo; mi occupo in questa del Benzo 1,3-xilenolo **1950** In «La Ricerca scientifica», XX (1950), p. 391: Dagli studi de gli spettri di assorbimento e di nitrizzazione appare chiaro che il migliore come reattivo è il 3,4-xilenolo **1961** GRADIT (senza fonte) **1987** Antonio Turco, *Il doratore*, Milano, Hoepli, 1987, p. 200: Anche le resine poliammidiche (nylon) sono difficilmente attaccabili dai solventi comuni; si può tuttavia ottenere un buon rammollimento operando a 20–25° con tacresolo o xilenolo **2006** Silvano Cavalli–Nicola Cardellicchio, *Il monitoraggio ambientale. Metodologie analitiche, biomonitoraggio, monitoraggio ecosistemi*, vol. II, Milano, Morgan Edizioni tecniche, p. 48: Studi condotto da Jones e collaboratori [...] hanno dimostrato che l'abilità chelante di leganti quali lo Xilenolo Arancio e l'Azzurro Cromo S, assorbiti su substrati PS–DVB, risulta diversa in funzione della natura dei substrati.

= Deriv. di *xilene* con *-olo*.

(e) (R) (S) xilidina (*silidina*) sost. f. Chim. Ogni composto derivato da uno dei tre xileni per sostituzione di un atomo di idrogeno dell'anello benzenico con un gruppo amminico primario.

1850 In «Annali di fisica, chimica e scienze affini», IV (1850), p. 15: La toluidina ha la medesima composizione della metilanilina; e la xilidina, la cumidina e la cimidina sono rappresentate colle stesse formole dell'etilanilina e della metilanilina **1871** *Enciclopedia di chimica scientifica e industriale ossia Dizionario generale di chimica*, diretto

da Francesco Selmi, vol. V, Torino–Napoli, Unione Tipografico–Editrice Torinese, 1871, p. 539: I derivati bromati ed acetilici di questa sostanza furono esaminati da Senz (1870) operando sopra la xilidina bollente a 212°–213° e provenienti dalle porzioni superiori dell’anilina commerciale **1875** GRADIT (senza fonte) **1900** (nella forma *silidina*) In «Bullettino della Società fotografica italiana», XII (1900), p. 42: I colori qui presso indicati, addizionati all’acido acetico, convengono in modo speciale alla colorazione della gelatina. *Rosso di silidina (Xylidimponceau) o scarlato di Biebrich*, tingono in rosso scarlato, corrispondente al colore dello spettro fra le righe *B* e *C* **1923** In «Notiziario di Aeronautica», V (1923), p. 60: Occorre, invece, 1 a 2% di iodio per dare al petrolio le medesime qualità della benzina. Si può adoperare anche l’anilina; ma il combustibile e l’anilina debbono essere mescolati a caldo. La xilidina, un prodotto simile all’anilina, che si ottiene nell’industria del benzolo, può essere aggiunto al combustibile a qualsiasi temperatura **1968** In «Bollettino Chimico farmaceutico», CVII (1968), p. 834: Dei 17 campioni di lidocaina cloridrato esaminati, il contenuto massimo di xilidina è stato di 1,9 mg/g, ma per la maggior parte i campioni ne erano esenti **2010** Costantino Salerno, *Appunti di biochimica clinica*, Roma, Nuova cultura, 2010, p. 19: la lidocaina [...] interferisce con la determinazione enzimatica della creatina utilizzando la sarcosina ossidasi [...] in quanto viene metabolizzata dal fegato in 4-idrossi-2,6-xilidina e N-etilglicina, che è un composto chimico molto simile alla sarcosina.

= Deriv. di *xili(le)* con *di-* e *-ina*.

(e) (R) (S) xilile (*silile*), sost. m. Chim. Radicale monovalente derivabile dagli xileni, il cui bromuro ha avuto largo impiego come gas irritante, specie durante la prima guerra mondiale.

1865 Raffaele Piria, *Lezioni elementari di chimica organica*, Torino, Paravia, 1865, p. 375: una serie di carburi omologhi funzionanti come radicali composti e rappresentati nelle rispettive combinazioni dalla formula generale $C^n H^{n-7}$, nella quale prendendo successivamente $n = 12 = 14 = 16$ si avrebbero i radicali omologhi $C^{12}H^5$ fenile, $C^{14}H^7$ benzetile, $C^{16}H^9$ xilile ecc. **1892** In «La Gazzetta chimica italiana», XXII (1892), p. 126: E come questo, distillato a secco con barite, condusse al paraxilolo, così quello è da sperare che condurrà al di-p-xilile di Jacobson **1935** In «Il Morgagni», LXXVII (1935), p. 968: Adoperati limitatamente i cloruri di xilile, liquidi, ed i ioduri di xilile, solidi **1961** GRADIT (senza fonte) **1964** (nella forma *silile*) In «La Chimica e l’industria», XLVI (1964), p. 1071: All’atomo di *B* possono essere uniti: *H, D*, alchile, arile, silile, alogeno, alcossile, arossile; all’atomo di *N*: *H, D*, alchile, arile, silile **1997** Camillo Pavan, *Caporetto. Storia, testimonianze, itinerari*, Treviso, s.e., 1997, p. 159: seguirono presto granate [...] a gas soltanto lacrimogeni, ad esempio l’aldeide formica, il bromuro di benzile, il bromuro di xilile, ecc. **2010** Anne-Marie Garat, *Il quaderno ungherese*, trad. it. (dal fr.) di Yasmina Melaouah, Milano, Il Saggiatore, 2010, p. 260: Tutt’al più accettavano quell’innocuo starnutatorio, mescolato a qualche agente lacrimogeno irri-

tante, del bromuro di xilile, che per qualche minuto impedisce al tiratore di prendere la mira.

= Deriv. di *xil(ene)* con *-ile*.

(R) (S) xililene sost. m. Chim. Gruppo aromatico bivalente comprendente due composti organici isomerici legati ai corrispondenti chinoni mediante sostituzione degli atomi di ossigeno con gruppi metinici.

1888 In «Appendice alla Gazzetta chimica italiana», VI (1888), p. 75: *o-xililene-dibromurato* C₆H₇[lettura dubbia] (CH₂Br) f. a 93°, romboedrico (a = b = c = 0,8581 : 1 : 0,5014) **1927** *Nuova enciclopedia di chimica scientifica, tecnologica ed industriale*, diretta da Icilio Guareschi, vol. XII.3, Torino, Unione Tipografico-Editrice Torinese, 1927, p. 739: Di-bromo-*o*-xilene oppure dibromuro di xililene **1949** In «Rendiconti dell'Istituto Superiore di Sanità», XII (1949), p. 57: Noi abbiamo preferito, quale materia prima per le nostre preparazioni il cloruro di p.xililene, che si può ottenere per clorometilazione del cloruro di benzile o direttamente dal benzolo **1961** GRADIT (senza fonte) **1972** In «La Chimica e l'industria», LIV (1972), p. 467: ERREDE ha riportato che nella polimerizzazione del p.xililene con triclorofosfina si forma un polimero a temperature basse (-78°C), mentre a temperatura ambiente o più alta avviene la rottura del radicale fosforanile **1990** *Bononiachem88. Atti del XVI Congresso nazionale di chimica*, Bologna, Gamma, 1990, p. 275: Sottili rivestimenti polimerici, depositati sotto vuoto e dotati di eccellenti proprietà, sono ottenuti partendo dal dimero del p-xililene o [...] paraciclofano **2007** Giancarlo Bertolotti-Vincenzo Capitelli,

Dizionario delle materie plastiche, Milano, Tecniche nuove, 2007, p. 71: Diisocianato di xililene (*Xylylene Diisocyanate*) Miscela di isomeri *m*- e *p*- usati nella produzione di rivestimenti poliuretanic.

= Deriv. di *xilile* con *-ene*.

(R) (S) xilite sost. f. Chim. Xilitolo.

1847 Lorenzo Agostino Ghisi, *La chimica alla portata di tutti, ossia la chimica organica del Cav. Barone Giusto Liebig*, Monza, Tipografia di Luca Corbetta, 1847, p. 129: I prodotti liquidi contengono delle sostanze solubili nell'acqua, come: acido acetico, spirito di legna (idrato d'ossido di metilo), acetato di ossido di metilo, lignone, xilite, mesito; e delle sostanze non solubili nell'acqua, dotate di consistenza oleosa od empiastica, e conosciute sotto la comune denominazione di *catrame di legna* **1875** Luigi Bombicci, *Corso di mineralogia*, vol. I, Bologna, Tipografia Fava e Garagnani, 1875, p. 773: **Xilite**. Analoga alla precedente [xilitolo]; forse dagli Urali **1909** *Nuova enciclopedia di chimica scientifica, tecnologica ed industriale*, diretta da Icilio Guareschi, vol. V, Torino, Unione Tipografico-Editrice Torinese, 1909, p. 381: si ha per associazione del xilosio, è inattivo, corrisponde alla xilite **1961** GRADIT (senza fonte) **1978** In «Urologia», XLV (1978), p. 204: Nella lotta contro la carie sta acquistando crescente importanza la xilite, un prodotto di sostituzione dello zucchero ricavato dal legno e dai cascami dell'industria di lavorazione della cellulosa. La xilite possiede lo stesso valore calorico dello zucchero e viene consigliata in modo particolare ai diabetici **2014** Marinella Me-

lis, *Additivi e tossici negli alimenti*, Limena (PD), Libreria universitaria, 2014, p. 261: Xilitolo (Figura 5.14) o xilite, alcol a 5 atomi di carbonio, è ottenuto per idrogenazione catalitica dello xilosio o zucchero del legno, nasce, pertanto, da un prodotto naturale. È presente in prugne, lamponi, cavolfiori, melanzane e nel porcino.

2. sost. f. Mineral. Minerale, di natura incerta, che si può considerare una varietà alterata d'actinolite (GRADIT).

1961 GRADIT (senza fonte).

(n) **3.** sost. f. Petrogr. Lignite xiloida.

1936 In «Rivista tecnica delle Ferrovie italiane», XXV, (1936), p. 235: Ugualmente, per lo stesso motivo, non potrebbero servire quelli a bacchette di xilite, installate nell'interno della muffola. Assai limitati, rimangono quindi i mezzi che si possono avere a disposizione **1940** Ente italiano per gli scambi tecnico culturali con la Germania, *Rassegna della stampa tecnica tedesca*, Roma, Edizioni italiane, 1940, p. 27: La xilite è una lignite in stato di meno avanzato processo di carbonizzazione ed è costituita da una parte più fibrosa ed elastica e da una più fragile e con tendenza a polverizzarsi. Sono in corso prove per la trasformazione della xilite fragile in xilite elastica, ma intanto per ottenere lo scopo di disporre di una materia prima utilizzabile per la produzione del cartone, è stato necessario separare i due costituenti limitandosi ad utilizzare solo la parte elastica fibrosa.

= Comp. di *xilo-* con *-ite*.

(R) **(S)** **xilitolo** sost. m. Chim. Pentaalcol originato dalla riduzione

dello xilosio, assai impiegato nell'industria alimentare come additivo e come dolcificante in sostituzione del saccarosio.

1961 In «Minerva dietologica», I (1961), p. 170: Gli AA. hanno iniettato endoperitonealmente xilitolo in gatti, i valori erano simili a quelli degli altri carboidrati e notevolmente più alti di quelli degli aminoacidi **1967** GRADIT (senza fonte) **1982** In «Bollettino chimico farmaceutico», CXXI (1982), p. 218: Lo xilitolo, dolcificante non cariogeno **1999** Angela Colli, *Le calorie. Dove, come, quante*, Milano, Tecniche nuove, 1999, p. 85: Dotati di sapore dolce sono anche certi composti naturali appartenenti alla categoria chimica dei polialcoli, quali il *sorbitolo* (presente naturalmente in alcuni frutti), lo *xilitolo* e il *maltitolo* **2016** Scarlett Klimt, *Star bene col cibo*, trad. it. (dall'ingl.) non indicata, Roma, Astro, 2016, p. 41: Mettete in una terrina i tuorli e 20gr di xilitolo, la vaniglia, il lievito e la buccia grattugiata del limone. Sbattete con una frusta a mano fino a ottenere un composto chiaro e spumoso. Aggiungete la farina ai tuorli e mescolate.

= Comp. di *xilo-* con *-itolo*.

(S) **xilobio** sost. m., con iniziale maiuscola. Bot. Genere di piante della famiglia delle Orchidacee, molto popolare in orticoltura, composto di circa 35 specie.

1967 GRADIT (senza fonte) **2016** *Vocabolario Treccani*, disponibile in Internet all'indirizzo <https://www.treccani.it/vocabolario/xilobio/>: **xilòbio** s. m. [lat. scient. *Xylobium*, comp. del gr. ξύλον «legno» [...] e -βίος «che vive», con riferimento all'epifitismo di queste

piante sugli alberi]. – In botanica, genere di orchidacee diffuse con una trentina di specie dal Messico al Brasile e al Perù; hanno fiori in densi racemi e vivono di solito come epifite sugli alberi; possono essere coltivate in serra, ma richiedono condizioni e cure appropriate.

2. sost. m. Bot. Pianta del genere Xilobio, diffusa nell’America centro-meridionale e in Messico.

1967 GRADIT (senza fonte).

(n) 3. agg. Entom. Relativo ad organismo adattato per vivere e svilupparsi nel legno.

2011 Alessandro Campanaro–Marco Bardiani et alii, *Linee guida per il monitoraggio e la conservazione dell’entomofauna coproxilica*, pdf disponibile in Internet all’indirizzo https://www.academia.edu/18072586/Linee_guida_per_il_monitoraggio_e_la_conservazione_dell_entomofauna_saproxilica: Organismo xilobio. Organismo specializzato a vivere nel legno (Contarini & Strocchi 2009).

= Dal lat. scient. *Xylobium*.

OSSERVAZIONI: la voce deve essere rarissima: gli es. qui riprodotti sono i soli restituiti dai motori di ricerca.

(R) (S) xilochetosio (*xilochetosio*) sost. m. Biochim. Chetosio a cinque atomi di carbonio corrispondente allo xilosio.

1909 *Nuova enciclopedia di chimica scientifica, tecnologica ed industriale*, diretta da Icilio Guareschi, vol. V, Torino, Unione Tipografico–Editrice Torinese, 1909, p. 377: 3) *i–Xilochetosio*. – Neuberg (*h*) ottenne questo zucchero allo stato di sciroppo giallastro aggiungendo a **18** gr. di xilite sciropposa sciolti in **400** d’acqua e raffreddati gr. **80** di perossido di piombo **1931** (nella forma *xilochetosio*) In «Lavori dei congressi di Medicina

interna» (cfr. GRL, che non indica il n. del vol.) (1931), p. 33: Tra i corpi da considerare vi è anche di xilochetosio trovato da Evelett e Sharp nelle urine [lettura incerta] **1936** In «Biochimica e terapia sperimentale», XXIII (1936), p. 32: la somministrazione di acido diglicuroronic o di medicinali che di solito vengono eliminati copulati con questo acido, determina un aumento di escrezione di xilochetosio **1953** In «Rivista di Neurologia», XXIII (1953), p. 860: Ora, a parte la rarità di una pentosuria essenziale, GREENWALD (1940) dimostrò che in questa sindrome il pentoso eliminato è l–xilochetosio **1961** GRADIT (senza fonte) **1963** (nella forma *xilochetosio*) Bruno Chiarlo, *Elementi di chimica organica ad uso degli studenti di Medicina*, Genova, Libreria universitaria Pacetti, 1963, p. 231: Xiluloso – È un chetopentoso, detto anche Xilochetosio, presente nelle urine [...] in casi di pentosuria **1986** In «Il Policlinico. Sezione pratica», XCIII (1986), p. 198: Lo zucchero presente è L–xilochetosio: la reazione specifica per evidenziare i pentosi è la reazione di Bial **2013** Jean Adrian–Régine Frangne–Jacques Potus, *Dizionario degli alimenti. Scienza e tecnica*, trad. it (dal fr.) di Valentina Guani, Milano, Tecniche nuove, 2013, p. 532: XILOCHETOSIO (Xilulosio) Pentoso chetonico in C₂ corrispondente allo xilosio, omologo del fruttosio, di formula bruta C₅H₁₀O₅ e peso molecolare 150,13.

= Deriv. di *xilo–* e *chet(one)* con *–osio*.

xilochetosio → **xilochetosio**

(R) (S) xilochetosuria sost. f. Biochim. Processo di eliminazione dello xilochetosio attraverso le vie urinarie.

1956 *Vitamina E. Atti del terzo Congresso internazionale*, Venezia, 5–8 settembre

1955, Verona, Valdonega, 1956, p. 535: La pentosuria, anche essa dipende dal disturbo del metabolismo dell'ATP se si tratta di ribosuria, mentre deve dipendere da una anomala attività tissurale, forse della fibra muscolare, se si tratta di xilochetosuria **1961** GRADIT (senza fonte) **2009** *Indice alfabetico delle malattie e dei traumatismi*, pdf disponibile nel sito del Ministero della Salute all'indirizzo Internet http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_957_ulterioriallegati_ulterioreallegato_7_alleg.pdf: p. 400: Xilosuria 271.8.

= Comp. di *xilochetosio* e *-uria*.

OSSERVAZIONI: la voce deve essere rara: oltre a quelli qui riprodotti, ad oggi (settembre 2020) i motori di ricerca restituiscono in tutto altri 3 es., tutti in forma elencativa.

(R) (S) xilocopide sost. m. pl., con iniziale maiuscola. Entom. Famiglia di insetti classificata all'interno della superfamiglia degli Apoidei.

1937 *Enciclopedia italiana*, diretta da Giovanni Gentile, vol. XXXV, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1937 (cfr. GRL, da cui non è ricavabile il n. di p.): **XILO-COPIDI** (volg. Api legnaiuole; lat. scientifico *Xylocopidae*). – Famiglia di Insetti Imenotteri Apoidei che riceve il nome da *Xylocopa*, genere comprendente più di 300 specie (in maggioranza tropicali) tra le più vistose fra le Api solitarie, quasi tutte scavatrici del legno **1961** GRADIT (senza fonte) **1973** In «Genetica agraria», XXVII (1973), p. 49: Gli Apoidei selvatici Andrenidi, Alictidi e Bombidi, sono i più rappresentati mentre Antoforidi, Xilocopidi e Apidi sono stati trovati saltuariamente **2015** *Docplayer*, disponibile in Internet all'indirizzo <http://docplayer.it/22816186-Glossario-a-b-c-d-e-f-g-i-l-m-n-o-p-r-s-t-v-x-z.html>: ape

del legno grossa ape della famiglia degli Xilocopidi, che scava gallerie nel legno, sia morto, che sano, o debolmente cariato, ed anche nei rametti, praticando cavità entro cui allevare la prole.

2. sost. m. Entom. Insetto della famiglia degli Xilocopidi chiamato comunemente 'ape del legno' o 'ape legnaiola'.

1961 GRADIT (senza fonte).

= Dal lat. scient. *Xylocopidae*.

OSSERVAZIONI: la voce pare essere molto rara, soprattutto in tempi recenti: quelli qui riprodotti rappresentano la quasi totalità degli es. reperibili in Rete.

(R) (S) xilofagia (silofagia) sost. f. Biol. Tendenza da parte di alcuni animali a cibarsi di legno.

1856 *Supplemento al nuovo dizionario universale tecnologico o di arti e mestieri [...], compilato dai signori Lenormand, Payen et al.*, trad. it. (dal fr.) non indicata, vol. LVI, Venezia, Stabilimento nazionale di Giuseppe Antonelli, 1856, p. 425: xilofagia. Si distinguono in generale sotto il nome di xilofagi quegli animali che vivono e si nutrono nei boschi, o che vi depositano solamente le loro uova

1934 In «Rassegna faunistica», I (1934), p. 32: Un'altra prova della relazione tra xilofagia e fauna intestinale ci è data da varie specie di termiti che coltivano giardini sotterranei di funghi, molte delle quali sono prive di protozoi **1959** In «Atti dell'Accademia delle Scienze di Torino», XCIII (1959), p. 233: La Xero-xilofagia del terzo *Lasiorrhynchites* italiano, *L. olivaceus* Gyllenhal (*Coleoptera Curculionidae*) **1961** GRADIT (senza fonte) **1976** (nella forma *silofagia*) Aldo Gabrielli, *Assassinio sull'Orient Express*, Milano, Club degli Edi-

tori, p. 16: da raccomandare – la semplice *s* tutta italiana: [...] *silèma* per *xilèma*, *silofagia* e *silòfago* per *xilofagia* e *xilòfago*, *silòfono* per *xilòfono*.

(n) 2. sost. f. Medic. Nell'uomo, disturbo alimentare di tipo picacistico consistente nell'ingestione abituale di carta.

2017, Alberto Ferrando, *Come nutrire mio figlio. I consigli del pediatra per un'alimentazione sana, equilibrata e senza stress*, Milano, LSWR, 2017 (cfr. GRL, che non riporta il n. di p.): **Pica** Caratterizzata dalla “persistente ingestione di una o più sostanze senza contenuto alimentare non commestibili” (per esempio, stoffa, carta, “xilofagia”, terra, “geofagia”, metallo, ghiaccio, “pagofagia”) per un periodo uguale o superiore a

1 mese. La Pica esordisce comunemente in età infantile e più raramente negli adulti

2019 Carlo Pruneti, *Disturbi alimentari. Fisiologia e patologia del comportamento alimentare del sovrappeso e del sottopeso*, Bologna, Esculapio, 2019, p. 57: Pica è l'ingestione abituale, per almeno un mese, di sostanze non nutrienti e/o considerate non alimentari nella propria cultura come carta (xilofagia), terra (geofagia), feci (coprofagia), ghiaccio (pagofagia) etc.

= Deriv. di *xilofago* con *-ia*.

OSSERVAZIONI: la forma italianizzata *silofagia* sembra avere consistenza esclusivamente normativa, non rinvenendosi nella produzione scient. Negli ultimi decenni si osserva un rarefarsi del sign. tradizionale della parola, mentre diventa più frequente la nuova accezione.